



Assemblea degli Azionisti 12 maggio 2021

Messaggio dell'Amministratore Delegato Claudio Descalzi sul percorso di transizione energetica

Nell'ambito di questa assemblea degli Azionisti 2021 intendo ribadire il ruolo da protagonista che Eni ha assunto nel percorso verso la neutralità carbonica al 2050, ponendosi come obiettivo quello di creare valore sostenibile per tutti gli stakeholders.

Il prevenire e mitigare i cambiamenti climatici, guidando la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è infatti uno fra i fattori più determinanti nella creazione di valore di medio-lungo periodo.

La consapevolezza della rilevanza dei fattori ESG è cresciuta negli ultimi anni e numerose sono state le iniziative realizzate per favorire l'integrazione di queste tematiche nelle strategie di business delle imprese.

La strategia di transizione di Eni per diventare una società energetica integrata che fornisce al mercato una vasta gamma di prodotti energetici interamente decarbonizzati va proprio in questa direzione. Il nostro impegno alla completa neutralità carbonica entro il 2050 è in linea con le riduzioni richieste dall'Accordo di Parigi per limitare l'aumento della temperatura a 1.5°C entro la fine del secolo.

Si tratta di un impegno preciso – non di una semplice ambizione – rafforzato da obiettivi intermedi al 2030 e 2040, che copre l'intero ciclo di vita delle nostre vendite energetiche, sia quelle derivanti da produzione interna che da acquisti da terzi, e che include tutte le emissioni GHG Scope 1, 2 e 3.

Per monitorare il raggiungimento dei nostri obiettivi di riduzione abbiamo sviluppato una metodologia rigorosa per la stima delle emissioni GHG con il contributo di esperti del mondo accademico e il risultato della sua applicazione è stato verificato da una società indipendente di certificazione.

Il piano di Eni è concreto, dettagliato ed economicamente sostenibile. Fa leva su tecnologie proprietarie, sull'integrazione, la diversificazione e l'espansione delle attività retail gas&power e rinnovabili, i prodotti-bio e l'economia circolare. Prevede inoltre una crescente quota di gas nel portafoglio produttivo, dall'attuale 50% al 60% entro il 2030 e oltre il 90% entro il 2050.

Allo stesso tempo ci impegniamo a decarbonizzare tutti i business, sia continuando ad investire in efficienza energetica che ricorrendo a tecnologie di cattura e stoccaggio o utilizzo della CO₂ (CCS, CCUS). Ulteriori soluzioni di stoccaggio naturale (progetti forestry REDD+) compenseranno le emissioni ancora difficili da abbattere con le attuali tecnologie.

Un elemento cardine della strategia sarà la maggiore focalizzazione sullo sviluppo di capacità da fonti rinnovabili e biocarburanti e la fusione dei nostri business delle energie rinnovabili e del retail gas&power, con l'obiettivo di sfruttare appieno le sinergie e passare dagli attuali 10 milioni di clienti a 15 milioni di clienti e 15 GW di capacità rinnovabile al 2030.

Nonostante le enormi sfide legate alla pandemia, gli investimenti previsti nel piano 2021-2024 confermano l'impegno di Eni in questa direzione, prevedendo un aumento della componente legata alla decarbonizzazione ed allo sviluppo dei business green e retail che ora costituiscono il 20% dell'intera manovra, in un contesto di riduzione generale degli investimenti.

All'ampio portafoglio di tecnologie, progetti di ricerca e sviluppo e di iniziative in corso, affianchiamo un modello di governance robusto.

Il nostro modello integrato di gestione dei rischi – che Eni ha adottato sin dal 2010 – assicura la rilevazione, il consolidamento e l'analisi di tutti i rischi e supporta il Consiglio di

Amministrazione nella verifica della compatibilità del profilo di rischio con gli obiettivi strategici, anche di medio-lungo termine.

Attualmente il portafoglio rischi di Eni è formato da circa 170 rischi di cui 20, incluso il rischio climate change, sono classificati come top risk. Per ogni rischio, approfondiamo i potenziali effetti sulla nostra azienda e le appropriate azioni di adattamento e mitigazione.

Siamo consapevoli che i futuri risultati di Eni dipendono dalla nostra capacità di identificare e affrontare i rischi e cogliere le opportunità del settore energetico e, in conformità con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), analizziamo i rischi legati al clima sulla base di cinque fattori, relativi sia ai rischi di transizione (scenario di mercato, sviluppo normativo e tecnologico, reputazione) sia ai rischi fisici (eventi meteorologici estremi o cronici). L'analisi è svolta secondo un approccio integrato e trasversale, che considera sia l'orizzonte temporale di breve che di lungo termine e coinvolge funzioni specialistiche e linee di business.

Il piano di decarbonizzazione e transizione energetica e l'impegno per creare valore in linea con gli obiettivi ONU SDGs è in capo al Consiglio di Amministrazione da sette anni con l'ausilio dei comitati consiliari.

Il Comitato Controllo e Rischi supporta il consiglio nella definizione delle linee guida per i rischi e nella definizione del grado di compatibilità tra gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della società.

Il Comitato Remunerazione ha definito un piano di incentivi per il management in cui la componente di decarbonizzazione ha un peso rilevante (35% dell'incentivo azionario).

Il Comitato Sostenibilità e Scenari si focalizza sin dalla sua costituzione nel 2014 sulla vista integrata tra aspetti ESG e gli scenari di evoluzione dei mercati energetici, climatici e tecnologici. A suo tempo l'integrazione tra sostenibilità e scenari ha rappresentato una novità assoluta di governance legata al clima ed è ancora un aspetto distintivo di Eni nel nostro settore.

Gli impegni che stiamo assumendo oggi riflettono il continuo dialogo con i nostri principali investitori istituzionali.

Per questo motivo ci confrontiamo da alcuni anni con singoli investitori e loro coalizioni, tra cui CA100+, per migliorare l'informativa sul clima ed allineare la strategia delle imprese agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Nel corso degli anni, anche grazie a questo dialogo, abbiamo progressivamente allineato la nostra strategia agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, collaborando su diversi tavoli allo sviluppo di metodologie comuni per la contabilizzazione delle emissioni e all'elaborazione di criteri utili a definire obiettivi in linea con gli scenari a bassa intensità di emissioni. Lo scorso marzo, il primo Net-Zero Company Benchmark di CA100+ ha indicato Eni tra le società maggiormente allineate alle richieste della coalizione, confermando il nostro ruolo di Leadership sulla rendicontazione e ambizione in materia di clima, così come evidenziato anche dal punteggio (A-) ottenuto da Eni nel CDP Climate Change nel 2020. Inoltre, abbiamo svolto un ruolo di pionieri quali membri fondatori della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), che è ora diventato lo standard volontario di riferimento per la rendicontazione di tutti gli aspetti connessi al climate change e confermiamo ogni giorno il nostro impegno nelle principali partnership internazionali di settore in materia.

Proseguendo nel dialogo costruttivo e venendo incontro alla richiesta “Say on Climate” avanzata da alcuni investitori, auspico un riscontro degli azionisti nell’ambito degli interventi in assemblea, tramite il Rappresentante Designato.

Eni, le sue persone e il Consiglio di Amministrazione hanno già compiuto numerosi passi nel percorso verso un mondo decarbonizzato ed intendiamo continuare a cogliere le opportunità create dalla transizione verso la completa neutralità carbonica, creando valore per tutti i nostri stakeholder.

Claudio Descalzi

21 Aprile 2021